



ITALIANI ALL'ESTERO - RIFORMA COMITES E CGIE APPROVATA IN SENATO - SEN.GIAI(MAIE):"NON POSSIAMO ACCETTARE MODIFICA CHE TRASFORMA COMITES E CGIE IN ORGANISMI ESTRANEI A CHI VIVE ALL'ESTERO"

(2011-05-25)

"Non posso votare una riforma che penalizza gli italiani all'estero". Così la senatrice del Maie, Mirella Gai, ha motivato il ritiro dei suoi emendamenti al disegno di legge di riforma dei Comites (Comitato degli italiani all'estero) e del Cgie (Consiglio generale degli italiani all'estero), oggi in discussione al Senato.

"Noi non ci opponiamo in linea di principio a una riforma di questi organismi - spiega la Gai - ma non possiamo accettare una modifica, frettolosa e approssimativa, che trasforma i Comites e il Cgie in organismi estranei e lontani dalle esigenze di chi vive all'estero".

"Attraverso la riduzione del numero dei Comites, così come viene realizzata nel testo del senatore Tofani - prosegue la Gai - si penalizzano gli italiani residenti all'estero perché si rompe irrimediabilmente il rapporto tra rappresentanti e rappresentati. Inoltre si introduce il sistema elettorale maggioritario, sicuramente poco adeguato, e soprattutto si penalizza inspiegabilmente il mondo associativo, espellendolo di fatto dai Comites".

"Il Governo e la maggioranza danno quindi vita a una riforma affrettata e dannosa che invece di rendere i Comites e il Cgie realmente efficaci li condannerà a diventare strumenti non più realmente rappresentativi della collettività. La nostra contrarietà rispetto a questo testo aumenta ancor di più dopo il rifiuto del Governo a prendere in considerazione le proposte arrivare dallo stesso Consiglio Generale". (25/05/2011 - ITL/ITNET)